

risolto se si pensa che la popolazione infantile oscilla fra quindici-ventimila fanciulli.

È un campo nel quale vi è ancor molto da fare non solamente fra noi, ma dovunque. Torino ha tuttavia il vanto di essere all'avanguardia; infatti, in tutti i congressi, in tutte le esposizioni, ultima la Mostra delle colonie e dell'assistenza a Roma, ha ottenuti i più ambiti premi e riconoscimenti, è stata portata ad esempio per il rinnovamento ottenuto sia nel campo pedagogico, sia in quello importantissimo dell'attrezzatura igienico-sanitaria.

Delle cento scuole materne 11 appartengono alla « Società Asili Infantili » — quella fondata da Cavour — di cui è presidente il Barone Mosso; 21 sono aggregate alla « Federazione Asili suburbani » di cui è presidente il comm. dottor Quartara; 5 erette ed amministrare dal Municipio; 11 autonome; le altre gestite da privati; la maggior parte da congregazioni religiose.

Inoltre da ben 12 anni la « Federazione Asili suburbani » ha dato vita alla « Colonia prescolastica marinara », istituzione di cui Torino può menar vanto perchè ha per primo risolto il problema, disponendo di uno specializzato personale di assistenza e sorveglianza, di tenere un mese lontano dalla famiglia bimbi dai 3 ai 6 anni, e cioè in età così tenera da far presumere indispensabile sempre la diretta presenza materna. Con provide disposizioni igienico-sanitarie e col concorso dell'aria del mare e soprattutto del sole, si sono ottenuti risultati che hanno sorpassato tutte le previsioni.

Le nuove scuole Materne Torinesi, specialmente quelle create dal Comune, rappresentano il non plus-ultra di modernità e di razionalità non solamente dal lato edilizio, ma per l'attrezzatura igienico-sanitaria, fra i metodi pedagogici instaurati. Questi metodi che hanno dato molto da fare a cultori di pedagogia, a pediatri e ad igienisti.

IERI ED OGGI

Ai primordi l'Asilo era considerato un sicuro luogo di custodia per le madri che dovevano recarsi al lavoro. Era un'opera di soccorso, una forma di carità anche se offerta nel modo più nobile. Il creatore delle vere scuole per l'infanzia, in Italia, Ferrante Aporti, volle trasformarli in Istituti dove i bimbi poveri e gli agiati avessero comunanza di vita acciocchè in tutti si sviluppasse il sentimento della società e dove trovassero ambiente adatto al fiorire di attività fisiche e spirituali. Vennero più tardi altri educatori che ritennero necessario compilare un più vasto programma di insegnamento acciocchè gli Asili-giardino divenissero delle vere e proprie scuole elementari anticipate; ed infine, attraverso molte esperienze, molte riforme, si giunse al metodo essenzialmente materno, quello suggerito dalle sorelle Agazzi di Montepiano, metodo che ebbe il riconoscimento ufficiale del Governo nel 1923 e ritenuto l'integrazione, quasi la premessa di tutto l'indirizzo igienico, educativo, assistenziale, della fanciullezza nell'Italia Fascista.

Lasciata via Corridoni, dove è la scuola materna « Principessa di Piemonte », ci siamo recati in Via Livorno 14 all'Asilo « Ferrante Aporti ». Qui trociamo in corso quei lavori di rinnovamento che vengono fatti a cura del municipio in tutte le scuole. Poichè necessitava un riordinamento su vanissima scala: la scuola materna è deserta di bimbi.

Non era possibile mettere tutto sossopra, smaltire i vecchi rifare i pavimenti, costruire i moderni servizi igienico-sanitari, se i loculi non erano sgombri. Ed ormai è tutto sistemato.

Da un'aula chiara, luminosa, aerata, dove i suoi tavoli si allineano, guardiamo nel cortile-giardino e qui troviamo la pietra di paragone del grande cammino compiuto nella concezione della nuova scuola. Nel giardino sono ammassati i vecchi banchi, del vecchio asilo. Alti col seggiolino che fanno un sol corpo col tavolo in cui un buco attendeva il calamaio ed una scanellatura la penna, scomodi, inestetici, essi rappresentavano quasi uno strumento di tortura che nella nostra giovinezza abbiamo ben conosciuto. In quelle strette, i ragazzi dovevano forzarsi di stare immobili, seguire le lezioni non sempre a loro comprensibili; e guai a quei birichini che nel libro scarabocchiavano una marionetta, in un caso, qualche oggetto che aveva colpito l'immaginazione. Era questa una colpa grave.

IL CONTINUO PROGRESSO

Tremenda incomprendimento dell'animo infantile che proprio attraverso quegli scarabocchi cercava manifestarsi. Oggi il disegno spontaneo è diventato invece la base dell'insegnamento. Il bimbo, attraverso la vita dell'Asilo, che è un movimento, azione, gioco, viene sviluppando armonicamente le sue facoltà fisiche e psichiche. Gli esercizi svariatissimi concorrono a formare la personalità. La vita in comune porta alla socievolezza, aiuta i buoni istinti di reciprocamente sostenersi, aiutarsi. Un agile e sciolto addestramento dei sensi facilita al fanciullo la comprensione della realtà che lo circonda; le conversazioni che l'insegnante promuove e alimenta, le piccole poesie ch'essa insegna, il canto degli inni, gli esercizi di recitazione, tutto ciò insomma che può tornare utile all'addestramento della memoria nonchè il lavoro manuale completano la delicata opera di preparazione. A questo si aggiungano gli esercizi di educazione fisica: in palestra o all'aperto quando la stagione lo consente: giochi liberi o adunati, ginnastica respiratoria, marce ritmiche, passeggiate. Indurre i bimbi a ammirare ed a spontaneamente amare la natura, abitarla, all'osservazione ed alla comprensione. La musica ha anch'essa la sua parte in questo programma: infatti ogni aula è provvista di un armonio o di un pianoforte.

Ed infine eccoci all'ultima visita alla scuola materna « Camillo Benso di Cavour », in via Legnano 8. Giungiamo nell'ora della ricreazione. Ma fra i bimbi d'oggi essa non giunge come un sollievo dopo un periodo di costrizione perchè anche le lezioni riescono loro piacevoli, tanto più volti che quasi mai si notano assenze. Sono i piccini che stanno presso i genitori per andare all'Asilo, poichè vi trovano assai più svago che nelle loro case.

Il Barone Moro, che ci accoglie, ci spiega le opere di rinnovamento di cui abbisogna questa scuola che porta il nome del grande statista. Il rinnovamento è sempre in movimento perchè la meta di perfezione a cui si tende non ha un limite fisso. Il progresso è continuo ed esso ha qui la sua riproposizione. La radio, il cinematografo, tutto ciò che può diventare efficace strumento a suscitare nel vergine terreno infantile nuove sensazioni deve essere ed è messo a disposizione per l'educazione dei piccini.